



**HAL**  
open science

# Fluttuazioni commerciali tra nord Africa e Sicilia meridionale: il VIe e il VII secolo D.C. Cignana come caso studio

Fabrizio Ducati

► **To cite this version:**

Fabrizio Ducati. Fluttuazioni commerciali tra nord Africa e Sicilia meridionale: il VIe e il VII secolo D.C. Cignana come caso studio. *Mare Internum. Archeologia e Culture del Mediterraneo*, Fabrizio Serra Editore, 2021, 2020 (12), pp.85-97. hal-03385670

**HAL Id: hal-03385670**

**<https://hal-amu.archives-ouvertes.fr/hal-03385670>**

Submitted on 19 Oct 2021

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons Attribution| 4.0 International License

FLUTTUAZIONI COMMERCIALI TRA NORD AFRICA E SICILIA MERIDIONALE:  
IL VI E IL VII SECOLO D.C.  
CIGNANA COME CASO STUDIO.

FABRIZIO DUCATI\*

**Abstract:** *Trade fluctuations between North Africa and Southern Sicily: the 6<sup>th</sup> and 7<sup>th</sup> centuries AD. Cignana as a case study.* This essay will examine the trend in imports of African potteries – notably amphorae and fine wares – in a rural zone of southern Sicily. We are dealing with the region of Cignana, not far from the coastline, where archaeological excavations documented a large settlement that experienced a big growth between the 5<sup>th</sup> and 6<sup>th</sup> centuries AD.

During this period, a shift in the ceramic supply from the Zeugitana towards the Byzacena occurred. Nevertheless, the positive trend in imports persists until the last decades of the 6<sup>th</sup> century. Thereafter, it shows a decrease until the apparent interruption after the mid-7<sup>th</sup> century. New changes in the Mediterranean trading system seem to undermine the proximity exchanges between northern Africa and southern Sicily, but not the long-distance ones.

At Cignana, this causes a gap in our knowledge that is still difficult to fill today. However, the discovery of a new ceramic class inspired by African prototypes of the late 7<sup>th</sup> century stimulates further reflection on the material culture of early Byzantine Sicily.

**Keywords:** Sicily, Tunisia, surveys, African red slip wares, African amphorae, Mediterranean trades

Studi accurati sulla cultura materiale della Sicilia tardoantica e bizantina permettono oggi di ricostruire un quadro più esaustivo e dettagliato dei traffici commerciali in cui l'isola era inserita. Quelli riguardanti le ceramiche africane hanno suscitato un crescente interesse all'interno della comunità scientifica, apportando in poco più di un decennio interessanti novità e spunti di riflessione.<sup>1</sup>

L'approccio integrato archeologico/archeometrico e la scala micro-regionale con cui questi manufatti vengono analizzati sta conducendo al progressivo superamento – almeno sul piano economico – della tradizionale dicotomia tra una *pars occidentis* e una *pars orientis*, protese

---

\* Fabrizio Ducati – Università degli Studi di Palermo: [fabrizio.ducati@unipa.it](mailto:fabrizio.ducati@unipa.it). Desidero ringraziare i Professori M. Bonifay, P. Reynolds e S. Menchelli, per tutti i loro suggerimenti utili alla stesura di questo contributo.

<sup>1</sup> Da ultimo MALFITANA, BONIFAY 2016.

rispettivamente verso l’Africa e l’Oriente greco.<sup>2</sup> Questa dicotomia lascia posto a realtà locali diversificate e dipendenti da un complesso intreccio di relazioni interne ed esterne all’isola, deducibili dalle principali *facies* ceramiche identificate dal programma di ricerca internazionale CASR (La Ceramica Africana nella Sicilia Romana), cui si intersecano zone di cerniera dal carattere ibrido.<sup>3</sup>

La *facies* che caratterizza il tratto di costa tra *Lylibaeum* e la piana di Licata evidenzia, specialmente nel V secolo, uno spiccato particolarismo con il Capo Bon e l’area a Nord del golfo di Hammamet.<sup>4</sup> Da queste regioni provengono molte delle ceramiche rinvenute durante diversi scavi<sup>5</sup> e prospezione sul territorio.<sup>6</sup>

Il comprensorio di Cignana come caso studio:

Quello di Cignana rappresenta un buon caso studio per analizzare l’andamento dei commerci tra Africa e Sicilia nei secoli VI e VII d.C. (FIG. 1). Quest’area è nota da tempo per il rinvenimento di una villa della prima età imperiale, di cui conosciamo principalmente il settore termale ed una serie di strutture più tarde che vi si sovrappongono con orientamenti differenti.<sup>7</sup> Esse fanno parte di un più ampio villaggio, composto da semplici edifici simili nella forma e nelle tecniche edilizie alle coeve strutture individuate in altri insediamenti siciliani.<sup>8</sup>

Le ceramiche fin ora pubblicate dai contesti di V-VI e VII secolo,<sup>9</sup> trovano un esatto parallelo con quelle provenienti da alcuni ampi siti individuati nel corso delle prospezioni nei dintorni della villa<sup>10</sup> (FIG. 2). Si tratta presumibilmente di altri villaggi rurali, distanti pochi chilometri l’uno dall’altro, che conoscono nel V secolo un’intensa fase di espansione.<sup>11</sup>

Le curve relative alle importazioni dall’Africa mostrano in questo stesso periodo un aumento sostanziale rispetto al passato, toccando il loro apice dopo la metà secolo.<sup>12</sup> Le tendenze sono quelle note per la *facies* B di Sicilia: anfore di piccole e grandi dimensioni provengono dalle officine ubicate nel retroterra di Nabeul, così come parte della ceramica comune e della sigillata. In merito a

<sup>2</sup> CRACCO RUGGINI 1997-1998, p. 244, nota 4.

<sup>3</sup> BONIFAY, MALFITANA 2016, pp. 409-419.

<sup>4</sup> *Facies* B (BONIFAY, MALFITANA 2016, pp. 409-410).

<sup>5</sup> Vedi gli insediamenti alla foce dell’Akragas (CAMINNECI 2015), del Verdura (PARELLO *et alii* 2016), del Carabollace (CAMINNECI, FRANCO 2016), del Modione (LENTINI 2010). Per gli insediamenti dell’entroterra vedi Campanaio (WILSON 2000), Saraceno di Favara (CASTELLANA, MCCONNEL 1990) e Vito Soldano (DE MIRO *et alii* 2016).

<sup>6</sup> Vedi le prospezioni nell’area di Agrigento (BELLAVIA 2016; KLUG 2018, p. 85), Contessa Entellina (FACELLA *et alii* 2016) e Licata (TOSCANO RAFFA 2018, pp. 93-97).

<sup>7</sup> RIZZO, ZAMBITO 2016, p. 160.

<sup>8</sup> Vedi gli edifici A e B di Carabollace (CAMINNECI 2013, p. 4), gli edifici a pianta semplice di Kaukana (DI STEFANO 2002, p. 176, fig. 3), le strutture all’interno dell’Area A e C di Gerace (WILSON 2018, pp. 183-184).

<sup>9</sup> RIZZO, ZAMBITO 2016, contesti 1A-B e 2.

<sup>10</sup> BURGIO 2013.

<sup>11</sup> DUCATI c.d.s.

<sup>12</sup> Situazione simile in Spagna, dove alcuni insediamenti della Valle del Vinalopó (es. La Moleta, El Monastil) restituiscono abbondanti attestazioni di sigillate ed anfore africane di metà-fine V secolo (REYNOLDS 2010, pp. 94-95).

quest'ultima, i prodotti di Sidi Khalifa o di altre manifatture a Nord di Hammamet risultano piuttosto frequenti, sebbene l'esatta origine di una parte consistente delle sigillate resti ancora da determinare.

Le tendenze dominanti il VI secolo:

Questi stessi insediamenti riceveranno abbondanti forniture africane fino al terzo quarto del VI secolo circa, sebbene i numeri complessivi risultino inferiori a quelli registrati in altre regioni del Mediterraneo occidentale.<sup>13</sup>

La sigillata mantiene un carattere prettamente settentrionale (FIG. 3-4), nonostante qualche esemplare d'origine sconosciuta (Hayes 87B e C, gruppi CASR 11-12)<sup>14</sup> o proveniente dalla Tunisia centrale (Hayes 90A e B1?). I piatti Hayes 88 foggianti a Sidi Khalifa risultano piuttosto comuni, evidenziando una forte continuità con il secolo precedente. A questi si somma il vasellame prodotto nelle fornaci di Oudhna (Hayes 99 A e B, più rare Hayes 91C, 97) e dell'*Atelier X* (Hayes 103 e più rari Hayes 104) mentre le forme tipiche della bassa valle della Mejerda (Hayes 93) sono quasi del tutto assenti.<sup>15</sup> Anche le ceramiche comuni sono piuttosto frequenti, specialmente i mortai *Carthage Class 1B e 2* (FIG. 5).

Le anfore registrano invece un andamento differente rispetto al passato. Quelle prodotte a Nabeul divengono rare (Keay 55-56), specialmente se confrontate con i tipi esportati appena un secolo prima.<sup>16</sup> Di contro, numerose Keay 62 (varianti A e D) rinvenute in strato<sup>17</sup> e in prospezione<sup>18</sup> (FIG. 5) documentano un maggiore afflusso di prodotti dal sahel tunisino,<sup>19</sup> in particolare dall'area di Moknine.<sup>20</sup>

Non è chiaro se questo dato rifletta una caratteristica esclusiva del comprensorio di Cignana ovvero se lo slittamento del bacino di approvvigionamento anforico dalla Zeugitana verso la Bizacena interessi un'area più ampia. Valutare la distribuzione dei tipi in questione su base regionale non è semplice, specialmente nel caso di un'anfora come la Keay 62 di cui spesso ignoriamo l'esatta

---

<sup>13</sup> Vedi Spagna e Baleari (REYNOLDS 2015, pp. 185-190).

<sup>14</sup> Cfr. CAPELLI *et alii* 2016, p. 314.

<sup>15</sup> Cfr. BONIFAY *et alii* 2016, p. 381.

<sup>16</sup> Unico esemplare di Keay 55, non illustrato, dall'Ambiente 3/06 (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 615, tabella XXXIVa; per la descrizione dell'ambiente vedi RIZZO, ZAMBITO 2016, p. 162). Nessun rinvenimento sul territorio.

<sup>17</sup> Due esemplari da Ambiente 2/06, contesto 2, un solo esemplare da Ambiente 3/06 (MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 615-616, tabelle XXXIII, XXXV). Unica documentazione grafica per Keay 62A dagli scavi di Cignana in RIZZO, ZAMBITO 2010, p. 294, fig. 1,12. Per la descrizione dell'Ambiente 2/06 vedi RIZZO, ZAMBITO 2016, pp. 161-162. Per la descrizione di Ambiente 3/06 vedi nota 16.

<sup>18</sup> Dieci esemplari certi.

<sup>19</sup> La produzione di Keay 62 è attestata a Dkhila (NACEF, CAPELLI 2018), *Leptiminius* (DORE *et alii* 2001, pp. 76-77, 80-82, fig. 1.65), Bir el Hammam (NACEF 2014, pp. 104-105) e Henchir Chekaf (NACEF 2007, pp. 582-583).

<sup>20</sup> Dall'area di Moknine sembrano provenire diversi esemplari raccolti in prospezione ed analizzati in sezione sottile dal Prof. C. Capelli (analisi inedite).

provenienza.<sup>21</sup> Una questione non di poco conto, considerato che Nabeul ha prodotto una variata settentrionale della stessa anfora, non sempre distinguibile dal profilo.<sup>22</sup>

Vari esemplari di Keay 55-56 si segnalano tra la regione d'Agrigento e la cuspide occidentale dell'isola,<sup>23</sup> ma in numero apparentemente inferiore rispetto alle Keay 62.<sup>24</sup> Una situazione simile a quella che ritroviamo lungo la costa orientale della Spagna.<sup>25</sup> Ampliando il campo d'indagine all'intera Sicilia i risultati non cambiano molto: a livello numerico non sembrano sussistere particolari differenze ma, come evidenziano anche gli esempi riportati alla nota 24, sono poche le Keay 62 attribuibili con certezza alla Bizacena.<sup>26</sup>

Al contrario, gli esemplari del relitto di Filicudi Porto A potrebbero far propendere per una maggiore incidenza di Nabeul nella Sicilia settentrionale.<sup>27</sup> Ipotesi apparentemente supportata anche da diverse segnalazioni di Keay 62Q, variante leggermente più antica, forse prodotta in parte a Nabeul.<sup>28</sup> Tuttavia, basta spostarsi poco più ad occidente per ritrovare una situazione fluida.<sup>29</sup> A ciò

---

<sup>21</sup> Inoltre, l'estrema variabilità del profilo comporta il rischio di attribuirvi frammenti appartenenti a tipi differenti. Cfr. BONIFAY 2004, p. 445: *Il en est de même pour des Keay 25 soustype 2 (Ve s.) interprétées comme des Keay 62 (VIe s.)*.

<sup>22</sup> BONIFAY 2004, p. 137. Diversi esemplari associati ad altrettanto numerose Keay 55 si trovavano all'interno del relitto de La Palud a largo di Port-Cros (BONIFAY *et alii* 2002, pp. 198-199).

<sup>23</sup> Rinvenimenti all'*Emporeion* di Agrigento (CAMINNECI 2015, fig. 15); Vito Soldano (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 784, tabella CXLVIIa); Verdura (?) (PARELLO *et alii* 2010, fig. 6.10); Canalicchio di Calamonaci (?) (PARELLO, AMICO 2015, p. 1012, privo di illustrazione); Carbollace (CAMINNECI *et alii* 2010, fig. 1.13-14); Salemi – S. Miceli (SPAGNOLO 2016, tabella II, AN21); Contessa Entellina – Miccina (FACELLA *et alii* 2012, fig. 287.13); Marettimo – Case Romane (?) (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 809, tabella CLXIV; p. 811, tabella CLXVI).

<sup>24</sup> Rinvenimenti nel territorio di Licata (TOSCANO RAFFA 2018, fig. 5.3); *Emporeion* di Agrigento (CAMINNECI 2015, fig. 17); Vito Soldano (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 784, tabella CXLVIIa, dalla Bizacena?); Canalicchio di Calamonaci (PARELLO, AMICO 2015, fig. 3, nn. 3 (?), 5-6, 7 (?), origine indeterminata); Carbollace (CAMINNECI *et alii* 2010, fig. 1.19, origine indeterminata); Salemi – S. Miceli (SPAGNOLO 2016, tabella II, AN7); Contessa Entellina – Conigliera (?) (FACELLA *et alii* 2012, fig. 287.4, origine indeterminata); Contessa Entellina – Miccina (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 802, tabella CLXa, origine indeterminata); Segesta (?) (GAGLIARDI 2009, fig. 402.2, origine indeterminata); Montagnola della Borrania (?) (LAURO 2003, figg. 5.11-12, 10.11-14, 18.14-16, origine indeterminata); Marettimo – Case Romana (ARDIZZONE, PISCIOTTA 2016a, n. 391, dalla Bizacena (?); n. 394 (?), origine indeterminata; MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 809, tabella CLXIV, origine indeterminata; p. 811, tabella CLXVI, dalla Bizacena?).

<sup>25</sup> REYNOLDS 1995, pp. 54-55, Appendix D. 8; REYNOLDS 2010, p. 147: *Sites along the eastern coast of Spain (Tarragona, Barcelona, Ampurias, Rosas, as well as Valencia, Alicante and Cartagena) all attest to the flood of Keay 62 amphorae, though the range and quantities of Vandal amphorae were always greater in northeastern Spain*.

<sup>26</sup> Rinvenimenti di Keay 62 a Ganzirri (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 750, tabella XCVII: zona di Moknine?); Capo Mulini (TORTORICI 2002, fig. 29, n. 61, origine indeterminata); Augusta – Scardina (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 764, tabella CXVI, da Nabeul?); Melilli – S. Caterina (?) (CACCIAGUERRA 2008, fig. 11, n. 1, da Henchir Chekaf (?); n. 2, da Nabeul?); Monte Iato (PALACZYK 2012, fig. 2.3: origine indeterminata). Rinvenimenti di Keay 55-56 a Capo d'Orlando, terme di Bagnoli – S. Gregorio (OLLÀ 2004, fig. 2, Ht/Gche; MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 742, tabella LXXXVI); villa di Terme Vigliatore (BORRELLO, LIONETTI 2008, Pl. 60, n. 340); Ganzirri (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 750, tabella XCVII); Capo Mulini (?) (TORTORICI 2002, fig. 27, n. 17); Melilli – S. Caterina (CACCIAGUERRA 2008, fig. 11, n. 8); Termini Imerese (?) (BELVEDERE *et alii* 1993, n. 152); Cefalù – Kalura (PURPURA 1983, fig. 14).

<sup>27</sup> ALBORE LIVADIE 1985, fig. 104, a-b; MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 835, tabella CXCIII.

<sup>28</sup> Rinvenimenti in Contrada Muratore (VASSALLO, VALENTINO 2016, nn. 474-476, da Nabeul?); Termini Imerese (BELVEDERE *et alii* 1993, n. 175, da Nabeul?); villa di Terme Vigliatore (BORRELLO, LIONETTI 2008, Pl. 60, n. 341, origine indeterminata); Segesta (GAGLIARDI 2009, fig. 401.7, origine indeterminata). Altri rinvenimenti lungo la costa orientale (Augusta – Scardina: MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 764, tabella CXVI, origine indeterminata) e meridionale (Agrigento: MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 780, tabella CXLII, origine indeterminata; Canalicchio di Calamonaci (?): PARELLO, AMICO 2015, p. 1012, privo di illustrazione). Alcuni esemplari dubbi da Malta (BRUNO 2004, fig. 39.6, origine indeterminata). Sarà forse una coincidenza ma due esemplari del coevo tipo Albenga 11/12 rinvenuti a Ganzirri (BORRELLO *et alii* 2016, n. 48) e a Carabollace (CAMINNECI, FRANCO 2016, n. 307) sembrano provenire rispettivamente da Nabeul e *Leptiminius* (CAPELLI *et alii* 2016, pp. 289-290). Altro esemplare di Albenga 11-12 da Cefalù – Kalura

possiamo aggiungere i dati provenienti da un recente riesame delle ceramiche rinvenute nel territorio di Termini Imerese,<sup>30</sup> dove l'incidenza di casi riconducibili a Keay 62 è estremamente bassa e spesso i frammenti presentano impasti diversi da quelli a cui siamo soliti (FIG. 6).

È evidente che i dati al momento disponibili sulla distribuzione delle anfore africane in Sicilia tra il 500 e il 570 circa d.C. non permettono di delineare con chiarezza legami preferenziali tra le aree produttive africane e i centri di consumo siciliani. L'isola di Pantelleria potrebbe rappresentare un punto di svolta nella ricostruzione di potenziali rotte, se solo conoscessimo l'origine delle 20 Keay 62 rinvenute in prospezione a fronte di un solo esemplare di Keay 55.<sup>31</sup>

A Cignana, la maggiore incidenza delle manifatture saheliane è un dato di fatto che concorda con il rinnovato dinamismo economico della Bizacena nel VI secolo,<sup>32</sup> ma ciò non trova chiaro riscontro nel resto dell'isola. Sarebbe suggestivo immaginare che queste anfore giungessero nella Sicilia meridionale ripercorrendo la rotta compiuta da Belisario nel 533 d.C.. Sappiamo infatti che il generale bizantino salpò da *Καύκανα*<sup>33</sup> in direzione di *Γαύλω τε καὶ Μελίτη*<sup>34</sup> - dove non mancano la documentazione<sup>35</sup> - per poi virare verso occidente e infine sbarcare in Africa a *Καπούτβαδα*,<sup>36</sup> località identificata con l'odierna Rass Kaboûdia (Chebba),<sup>37</sup> distante solo poche decine di chilometri dalla principale area produttiva delle Keay 62 (FIG. 7).

La flessione delle importazioni tra fine VI e prima metà VII secolo:

---

(PURPURA 1993, fig. 11, a sinistra, origine indeterminata). Per completezza, ricordo gli esemplari di Keay 62R a Carabollace (?) (CAMINNECI *et alii* 2010, fig. 1.18, origine indeterminata) e Marettimo – Case Romane (ARDIZZONE, PISCIOTTA 2016, n. 393, Tunisia settentrionale.)

<sup>29</sup> A largo di S. Vito Lo Capo, esemplari di Keay 55 (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 839, tabella CXC VII) e 62A (TISSEYRE 2016, nn. 535, da Nabeul; n. 536 da Moknine?).

<sup>30</sup> Per un inquadramento del territorio BURGIO 2018, pp. 23-25.

<sup>31</sup> BALDASSARI, FONTANA 2002, fig. 12.6; MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 823, tabella CLXXVIII. Un rinvenimento dal porto di Scauri (BALDASSARI 2009, Pl. III, 4, origine indeterminata). Tra i rinvenimenti sottomarini fortuiti del Canale di Sicilia si segnala soltanto qualche esemplare dubbio tra Keay 55 e 57 (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 837, tabella CXC V).

<sup>32</sup> BONIFAY c.d.s.

<sup>33</sup> UGGERI 2017.

<sup>34</sup> Proc. Vand. III, 14, 16: *ἀράμενοι τε κατὰ τάχος τὰ ἰστία, Γαύλω τε καὶ Μελίτη ταῖς νήσοις προσέσχον, αἱ τὸ τε Ἀδριατικὸν καὶ Τυρρηρικὸν πέλαγος διορίζουσιν.*

<sup>35</sup> Esemplari di Keay 62 di origine dubbia a Malta (BRUNO 2004, fig. 41.3-4; MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 828, tabella CLXXXII). Ben più numerose le anfore bizacene (Keay 61C, Keay 61A/D) databili tra fine VI-VII secolo (BONIFAY *et alii* 2016, p. 390).

<sup>36</sup> Proc. Vand. III, 14, 17: *ἐνθα δὴ αὐτοῖς Εὐρώου πολὺ τι πνεῦμα ἐπιπεσὸν τῇ ὕστεραιά τὰς ναῦς ἐς τὴν Λιβύης ἀκτὴν ἤνεγκεν ἐς χωρίον, ὃ δὴ Κεφαλήν Βράχους τῇ σφετέρᾳ γλώσση καλοῦσι Ρωμαῖοι. Καπούτβαδα γὰρ ὁ τόπος προσαγορεύεται, πέντε ἡμερῶν ὁδὸν εὐζώνῳ ἀνδρὶ Καρχηδόνοσ διέχων.*

<sup>37</sup> CRAVERI 1997, p. 229, nota 2.

Dopo la metà del VI secolo, i quantitativi di ceramiche africane presenti nel Mediterraneo registrano una generale diminuzione, che si accompagna a destinazioni sempre più mirate sia all'interno che all'esterno dei territori bizantini.<sup>38</sup>

A Cignana, come in buona parte della costa sud della Sicilia, i contatti con l'Africa non subiscono una brusca battuta d'arresto,<sup>39</sup> diversamente da altre zone dell'isola dove i dati si affievoliscono o scompaiono del tutto.<sup>40</sup> È difficile dire se ciò sia imputabile alla semplice vicinanza geografica o dipenda piuttosto da precise ragioni economiche che rendono particolarmente attrattiva quest'area della Sicilia. Lo zolfo è certamente una risorsa preziosa ed ampiamente disponibile nell'agrigentino,<sup>41</sup> impiegato dai bizantini assieme al bitume nella difesa di Edessa,<sup>42</sup> ma anche il giacimento di *lapis specularis* di Grotta Inferno (Cattolica Eraclea, AG) sembra frequentato fin oltre il VI secolo.<sup>43</sup>

Una progressiva diminuzione delle importazioni è invece percepibile tra gli ultimi decenni del VI e la prima metà del VII secolo, nonostante le notizie tramandate dall'agiografia ci informino su certa regolarità negli spostamenti tra le due sponde.<sup>44</sup>

Le anfore giungono ancora dal sahel, in particolare da Hechir Ckecaf (Keay 61C), ma in numero decisamente ridotto (FIG. 8).<sup>45</sup> Questa flessione coinvolge in misura minore anche le sigillate (Hayes 88C, 99C, 104C, 87B/109, 105, 109A) (FIG. 8) che mostrano interessanti punti in comune con i contesti di Cartagena (Calle Soledad) datati al 621/625 d.C.<sup>46</sup> La presenza sporadica di tarde produzioni di Sidi Khalifa (piatto Sidi Jdidi 8) o di anfore Hammamet 3C (Fig. 8), presenti in

---

<sup>38</sup> REYNOLDS 2016, p. 141. Nel primo caso Cartagena, Baleari, Liguria, Roma, Napoli, Butrinto, Nicopoli. Nel secondo caso Marsiglia, Barcellona, Tarragona.

<sup>39</sup> Vedi l'*Emporeion* di Agrigento (CAMINNECI 2015).

<sup>40</sup> Cfr. l'entroterra di Termini Imerese, dove le ceramiche africane si concentrano ormai su pochi grandi insediamenti.

<sup>41</sup> ZAMBITO 2018.

<sup>42</sup> Proc. Pers. II, 27, 4: [...] ἐλαίῳ τε καταβεβρεγμένα τῶ ἐκ κέδρου πεποιημένῳ καὶ θείῳ τε καὶ ἀσφάλτῳ πολλῆ. Affioramenti di petrolio erano presenti a Cattolica Eraclea e Bivona, in provincia di Agrigento (FABIANI 1952, p. 1, tabella I).

<sup>43</sup> Come suggerisce il rinvenimento di tegole striate e con impasto vacuolato nell'area antistante il complesso ipogeico (GULLÌ *et alii* 2018, p. 174). Inoltre, dall'interno della cavità provengono diversi frammenti di anfore, tra cui forse parte di una LRA 4 (*ibidem*, fig. 26) e LRA 5 (*ibidem*, fig. 19 D).

<sup>44</sup> CAMINNECI, RIZZO 2018, p. 491. Sappiamo che Gregorio d'Agrigento salpò dall'*Emporeion* d'Agrigento per raggiungere Cartagine dopo soli tre giorni di navigazione e che alcuni monaci, suoi compagni, provenienti da Tripoli giunsero ἐν Σικελίᾳ τοῖς μέρεσιν τῆς Πλινθιάδος (Licata?) prima di riprendere la navigazione e giungere infine ἐν τοῖς μέρεσιν Ἀκραγάντου ἐν τῶ ποταμῶ εἰς τό περιπόλιν τό λεγόμενον Ἐμπορεῖον. Le vicende narrate risalirebbero al VII secolo d.C. (*ibidem*, p. 490).

<sup>45</sup> Un esemplare dall'Ambiente 2/06 di Cignana (RIZZO, ZAMBITO 2010, fig. 1.1, dalla Bizacena?). Altri rinvenimenti a Melilli – Scardina (CACCIAGUERRA 2008, fig. 11, n. 3, da Henchir Chekaf?); Butera – Monte Saraceno (PANVINI, CONGIU 2016, p. 140, n. 236, da Henchir Chekaf?); Contessa Entellina – Miccina (?) (FACELLA *et alii* 2016, p. 198, n. 333, da Henchir Chekaf?); Montagnola della Borraniana (?) (LAURO 2003, figg. 4.4, 9.7, da Henchir Chekaf?); Marettimo – Case Romane (ARDIZZONE, PISCIOTTA 2016, n. 386, da Henchir Chekaf?); Himera prospezioni (?) (BELVEDERE *et alii* 2002, fig. 243.205/1, dalla Bizacena?).

<sup>46</sup> REYNOLDS 2011.

contesti di VII di Sidi Jdidi,<sup>47</sup> ci informa dei persistenti contatti con i territori a Nord di Hammamet. Da qui sembrano provenire anche due anfore, al momento indeterminate, ma riconducibili probabilmente ad un orizzonte cronologico piuttosto tardo.

Non è invece chiaro se gli scambi perdurino nella seconda metà del VII secolo, e la presenza di qualche frammento di Hayes 105B non è dirimente al riguardo.<sup>48</sup> Ciò che sembra chiaro – almeno fino ad oggi – è l'assenza di precisi indicatori cronologici per la seconda metà del secolo, come le varianti B e C della Hayes 109 o altre forme tarde del gruppo D4.<sup>49</sup> Ad eccezione delle Keay 34 (FIG. 8), che costituiscono un punto in comune con il siracusano,<sup>50</sup> le altre anfore saheliane di VII secolo risultano o estremamente rare (Keay 61A/D)<sup>51</sup> o del tutto assenti (Keay 8A).<sup>52</sup> Eppure, questi tipi conoscono una diffusione piuttosto uniforme in Sicilia, sebbene il loro numero resti sempre limitato.<sup>53</sup>

I dati attualmente disponibili per Cignana sembrano concordare con l'andamento registrato nel Mediterraneo: le ceramiche africane tarde non sono rare, anche in ambito rurale, ma lo divengono dalla seconda metà del VII secolo, quando raggiungono soltanto grandi città come Costantinopoli, Roma, o Marsiglia.<sup>54</sup> L'evoluzione tracciata fin ora farebbe dunque propendere per un'interruzione

---

<sup>47</sup> MUKAI 2016, p. 259, fig. 180, n. 4. Esempio quasi integro di piatto Sidi Jdidi 8 dal contesto 168, forse associato ad un'anfora globulare. Altro esemplare di piatto Sidi Jdidi 8 dal contesto 170, (*ibidem*, p. 262, fig. 182, n. 19) associato ad anfore Hammamet 3C (*ibidem*, p. 262, fig. 181, n. 6) e Keay 50.

<sup>48</sup> BONIFAY 2019, pp. 298. Per l'evoluzione della forma Hayes 109 vedi REYNOLDS 2011, p. 107.

<sup>49</sup> BONIFAY 2019, pp. 296-299.

<sup>50</sup> BONIFAY, MALFITANA 2016, p. 409. Rinvenimenti ad Augusta – Frandanisi e Melilli – S. Caterina (CACCIAGUERRA, LANTERI 2016, p. 103, nn. 140; 144); Priolo Gargallo, Siracusa, Giarranauti e Vendicari (BONIFAY, MALFITANA 2016, fig. 123, nn. 31, 32, 35, 37; CACCIAGUERRA, LANTERI 2016, p. 104). Per la regione di Agrigento rinvenimenti a Vito Soldano (DE MIRO *et alii* 2016, p. 151, n. 257); Cignana scavo (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 792, tabella CLIIa); Carabollace (CAMINNECI, FRANCO 2016, p. 181, n. 306); Canalicchio di Calamonaci (?) (PARELLO, AMICO 2015, p. 1011, privo di illustrazione); Contessa Entellina – Miccina (?) (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 802, tabella CLXa); Filicudi Porto A (ALBORE LIVADIE 1985, fig. 108); Catania – teatro (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 757, tabella CVIII).

<sup>51</sup> Alcuni frammenti, forse da Moknine provengono dell'Ambiente 2/06 di Cignana (RIZZO, ZAMBITO 2010, fig. 1.4, 11; MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 792, tabella CLIIa).

<sup>52</sup> NACEF, CAPELLI 2018, p. 155: *Enfin, on note que ces productions africaines tardives dont l'origine sahélienne n'est pas remise en doute sont remarquées en Sicile en faible quantité, malgré la proximité de l'île.*

<sup>53</sup> BONIFAY, MALFITANA 2016, p. 409. Attestazioni a Messina (?) (BONIFAY, MALFITANA 2016, fig. 122, n. 13); Melilli – S. Canterina (CACCIAGUERRA 2008, fig. 11, n. 5, Keay 61D da Moknine?); Punta Secca (HAYES 2011, nn. 32-22, Keay 61/8A, origine indeterminata); Butera – Monte Saraceno (PANVINI, CONGIU 2016, p. 140, n. 237, Keay 61 A/D da Moknine); Canalicchio di Calamonaci (PARELLO, AMICO 2015, fig. 3, nn. 9-10, da Moknine?); Contessa Entellina – Miccina (FACELLA *et alii* 2016, p. 198, n. 332, Keay 61A/D da Moknine?); Salemi – S. Miceli (BONIFAY, MALFITANA 2016, fig. 122, n. 78; SPAGNOLO 2016, tabella III, AN1, Keay 61A); Montagnola della Borrana (LAURO 2003, fig. 4.10, Keay 61A da Moknine?); Marettimo – Case Romane (ARDIZZONE, PISCIOTTA 2016, pp. 215-216, nn. 380, 385; MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 809, tabelle CLXIV, CLXVI, Keay 61 A/D da Moknine (?) e Keay 8A dalla Bizacena (?); altro esemplare da Moknine?); S. Vito Lo Capo (TISSEYRE 2016, p. 269, n. 542, Keay 61 A/D dalla Bizacena?); dal territorio di Himera (BELVEDERE *et alii* 2002, fig. 241.192/4, Keay 61 var. da Nabeul?); Filicudi (BONIFAY, MALFITANA 2016, fig. 122, n. 9); Lipari (BERNABÒ-BREA *et alii* 1998, fig. 36b, Keay 61A/D dalla Bizacena?); Pantelleria prospezioni (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 823, tabella CLXXVIII, Keay 8A e 61, origine indeterminata); Scauri (?) (BONIFAY, MALFITANA 2016, fig. 122, n. 109).

<sup>54</sup> BONIFAY 2019, p. 305.



delle importazioni dopo la metà del VII secolo, nonostante i dati provenienti da altre località siciliane<sup>55</sup> o del Mediterraneo occidentale dicano il contrario.

I contesti della *Crypta Balbi*, i relitti di Saint-Gervais 2 e di Lastovo, l'Alacazar di Marsiglia, Mont Bouquet e Arles, forniscono infatti chiari esempi della sopravvivenza dei commerci con l'Africa ben oltre la fine del VII secolo.<sup>56</sup> Parte delle anfore rinvenute in tali contesti provengono da un sahel ormai sotto dominio omayyade<sup>57</sup> e dimostrano come i mutamenti geopolitici che investono la regione nel terzo quarto del VII secolo non comportino un'interruzione *tout court* del commercio su lunga distanza.

Al contrario, l'andamento delle importazioni a Cignana farebbe propendere per una crisi degli scambi a corto raggio che coinvolge soltanto parte della costa centro-meridionale della Sicilia. In tale scenario, quanto può avere influito il diretto interesse che Costantinopoli nutre per l'isola nella seconda metà del VII secolo, fonte di grano e di entrate per l'erario, adesso minacciata dalle incursioni arabe?<sup>58</sup>

#### Difficoltà di interpretazione e parzialità dei dati:

Al di là di ogni tentativo di interpretazione storico-economica, le difficoltà che persistono nel riconoscere alcuni tardi indicatori cronologici africani – anfore globulari, *spatheia* 3C, Keay 50, anfore con orlo a fascia<sup>59</sup> – specialmente se raccolti in superficie, possono condizionare e distorcere la nostra percezione dei fatti. Un problema simile a quello che affligge certe forme della ceramica comune – classe di per sé poco studiata – di cui non è esclusa la provenienza dall'Africa: è il caso

---

<sup>55</sup> Vedi gli esempi riportati alla nota 53.

<sup>56</sup> Su questi siti ritroviamo molti degli indicatori cronologici (Keay 8A, Keay 61A, anfore globulari, *spatheia* 3, Hayes 108 e 109B) che a Cignana sembrano assenti.

<sup>57</sup> BONIFAY 2019, p. 307.

<sup>58</sup> All'indomani della mancata conquista di Costantinopoli, la nuova strategia araba mira a colpire le basi annonarie della capitale. L'interesse – e le preoccupazioni – per la Sicilia sono tali da spingere l'imperatore Costante II a risiedere per un certo periodo a Siracusa, dove troverà la morte nel 668 d.C. (NEF, PRIGENT 2006, pp. 39-40).

<sup>59</sup> Non mancano tuttavia i rinvenimenti in Sicilia: anfore globulari a Tindari (CAVALIER *et alii* 2016, p. 67, n. 28, Moknine probabile); Marettimo – Case Romane (ARDIZZONE, PISCIOTTA 2016, p. 216, n. 388, forse da Nabeul. Altro esemplare dubbio in MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 809, tabella CLXIV); Augusta – Frandanisi (?) (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 764, tabella CXVII); Contessa Entellina – Miccina (?) (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 802, tabella CLXa). Altre attestazioni a Malta (BRUNO 2004, fig. 41.9-10; BRUNO, CUTAJAR 2013, fig. 7, origine indeterminata). Gli *spatheia* tipo 3 (varianti A, B, C) mostrano una maggiore diffusione: villa di Patti Marina (?) (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 747, tabella XCII, origine indeterminata); Ganzirri (BORRELLO *et alii* 2016, p. 72, n. 50, *spatheion* 3C da Nabeul?); Capo Mulini (TORTORICI 2002, fig. 28, n. 38; fig. 29, n. 42, origine indeterminata); Megara Hyblaea (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 760, tabella CXI, *spatheia* 3C da Nabeul (?) e *spatheion* 3 di origine indeterminata); Melilli – S. Caterina (CACCIAGUERRA 2008, fig. 11, n. 11, da Nabeul?); Siracusa, tempio ionico (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 766, tabella CXXI, origine indeterminata); Sofiana (LAURICELLA 2002, 126, n. 36, origine indeterminata, africana?); Agrigento (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 780, tabella CXLII, *spatheia* 3A e C di origine indeterminata); Carabollace (CAMINNECI, FRANCO 2016, p. 178, nn. 296-298, *spatheion* 3C Nabeul (?), il resto di origine indeterminata); Segesta (GAGLIARDI 2009, fig. 401.5, *spatheion* 3A, origine indeterminata); Lilibeo (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 807, tabella CLXII, variante 3B, origine indeterminata; altro esemplare dubbio in DI STEFANO 1980-1981, Pl. CCXXXI, 2); Marettimo – Case Romane (MALFITANA, BONIFAY 2016, p. 811, tabella CLXVI); S. Vito Lo Capo (TISSEYRE 2016, p. 269, nn. 537-538, da Nabeul?); Malta (BRUNO 2004, fig. 41.8, origine indeterminata). Un solo esemplare di Keay 50 da Malta (BRUNO 2004, fig. 41.7).

dei mortai assimilabili al tipo *Carthage Class 1C* o le scodelle ad impasto calcareo simili ai tardi tipi bizantini con decorazione dipinta<sup>60</sup> (FIG. 9).

Le ceramiche africane forniscono un quadro certamente ricco ma non completo del complicato intreccio di relazioni economiche e scambi esistenti tra VI e metà VII secolo. Sebbene in numero ridotto, a Cignana giungono anche prodotti dall'Oriente (FIG. 9), siano essi anfore (LRA 1, 2, 3, *Samos Cistern type*)<sup>61</sup> o sigillate (LRC Hayes 3 e 10),<sup>62</sup> presenze comuni nei principali mercati d'Occidente.<sup>63</sup> Rimane invece da chiarire la presenza o meno di ceramiche da cucina egee che potrebbero celarsi tra gli innumerevoli frammenti genericamente classificati come olle.

Inoltre, qual è l'effettiva incidenza delle produzioni siciliane in questo periodo? Per rispondere a questa domanda bisognerà rianalizzare con maggiore attenzione le numerose pentole realizzate a tornio lento su modello della *Pantellerian ware* (FIG. 9), isolando eventuali importazioni sarde (*Sardinian LRCW II e III*),<sup>64</sup> e fare maggiore ordine tra le anfore siciliane (FIG. 9),<sup>65</sup> ricercando all'interno di una massa di frammenti spesso indistinta esemplari di Keay 52 o *Crypta Balbi 2*.

Allo stesso modo bisognerà interrogarsi sul significato di quella che sembra essere una nuova classe ceramica, individuata per la prima volta all'interno del contesto più tardo del villaggio di Cignana<sup>66</sup> e adesso riconosciuta su alcuni dei siti più longevi del territorio. Si tratta di scodelle o mortai ad impasto calcareo, ricoperte da un ingobbio bruno/rossastro, cui è stato dato il nome provvisorio di ceramica tipo Cignana (FIG. 9).

Questi piccoli contenitori mostrano varie somiglianze con le tarde produzioni dell'Africa, siano esse le *post-ARS* di Nabeul, quelle del gruppo D4 tardo o i mortai del tardo periodo bizantino.<sup>67</sup> È chiaro che queste ceramiche condividano un sapere tecnico ed un gusto formale che si diffonde nel Mediterraneo occidentale tra lo scorcio del VII secolo e gli inizi del secolo successivo. Tuttavia, le indagini petrografiche tendono ad escludere un'importazione dall'Africa settentrionale, avallando piuttosto l'ipotesi di una produzione siciliana.<sup>68</sup> Se ciò sarà confermato in futuro, bisognerà chiedersi se la comparsa di queste ceramiche non esprima la necessità di creare un nuovo prodotto

---

<sup>60</sup> BONIFAY 2004, p. 252, fig. 138, nn. 3-4; pp. 258-260, fig. 141, n. 4.

<sup>61</sup> Le anfore orientali rappresentano circa il 20% dei contenitori attestati nell'area di scavo di Cignana (RIZZO, ZAMBITO 2010, p. 293-294).

<sup>62</sup> Dieci esemplari di Hayes 3 provengono dallo scavo di Cignana (RIZZO, ZAMBITO 2012, p. 3053).

<sup>63</sup> REYNOLDS 2010, pp. 105-112.

<sup>64</sup> Cfr. REYNOLDS 2015, fig. 12a-d.

<sup>65</sup> RIZZO *et alii* 2014.

<sup>66</sup> RIZZO, ZAMBITO 2016, p. 161, fig. 45, n. 262. Contesto particolarmente disturbato e forse databile verso la fine del VII secolo.

<sup>67</sup> BONIFAY 2004, pp. 258-260; BONIFAY 2019, p. 299.

<sup>68</sup> CAPELLI *et alii* 2016, p. 326, n. 262.

in sostituzione delle importazioni africane non più disponibili all'epoca. Un fenomeno già noto per altre regioni del Mediterraneo.<sup>69</sup>

---

<sup>69</sup> BONIFAY 2014, p. 83: *Au même moment où les importations de sigillées D et C5 faiblissent drastiquement en Orient et de façon plus modérée en Occident, les productions locales de vaisselles fines se développent (Phocéen Red Slip ware, Cypriot Red Slip ware) ou, tout simplement, naissent (Dérivées-des-Sigillées Paléochrétiennes).*

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ALBORE LIVADIE 1985 = C. ALBORE LIVADIE, *Relitto Porto A in età tardo-antica*, in *Archeologia subacquea 2. Isole Eolie*, Bollettino d'Arte, Supplemento 29, Roma, Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato, 1985, pp. 95-97.

ARDIZZONE, PISCIOTTA 2016 = F. ARDIZZONE, F. PISCIOTTA, *Marettimo (TP) [Sito 84]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 213-219.

BALDASSARRI 2009 = R. BALDASSARRI, *Le anfore da trasporto*, in *Il relitto Tardo-antico di Scauri a Pantelleria*, a cura di S. Tusa, S. Zangara, R. La Rocca, Palermo, Regione Siciliana, 2009, pp. 107-12.

BALDASSARRI, FONTANA 2002 = R. BALDASSARRI, S. FONTANA, *Anfore a Pantelleria: appunti per una storia economica dell'isola nell'antichità*, in *L'Africa Romana. XIV. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economica*, Atti del XIV Convegno di studi (Sassari, 7 -10 dicembre 2000), II, a cura di M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara, Roma, Carocci Editore, 2002, («Collana del Dip. Storia Univ. Sassari») pp. 953-989.

BELLAVIA 2016 = M. BELLAVIA, *Agrigento ricognizione (AG) [siti 63, 64, 65]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 155-159.

BELVEDERE *et alii* 1993 = O. BELVEDERE, A. BURGIO, R. MACALUSO, M. S. RIZZO, *Termini Imerese: ricerche di topografia e di archeologia urbana*, Istituto di Archeologia – Università di Palermo, Palermo, 1993.

BELVEDERE *et alii* 2002 = *Himera III. 2: Prospezione archeologica nel territorio*, a cura di O. Belvedere, A. Bertini, G. Boschian, A. Burgio, A. Contino, R. M. Cucco, D. Lauro, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2002.

BELVEDERE, BERGEMANN 2018 = *La Sicilia Romana: Città e Territorio tra monumentalizzazione ed economia, crisi e sviluppo*, Archäologisches Institut, Universität Göttingen (25.-27. November 2017), a cura di O. Belvedere, J. Bergemann, Palermo, Palermo University Press, 2018 («Studi e Materiali, Nuova Serie», 1).

BERNABÒ-BREA *et alii* 2016 = *Meligunìs Lipára. IX, Topografia di Lipari in età greca e romana, La città bassa*, a cura di L. Bernabò-Brea, M. Cavalier, F. Villard, Palermo, Regione Siciliana, 1998.

BONIFAY 2004 = M. BONIFAY, *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford, 2004, («BAR International Series», 1301).

BONIFAY 2014 = M. BONIFAY, *Céramique africaine et imitations : où, quand, pourquoi?*, in *As produções cerâmicas de imitação na Hispania*, I, Eds. R. Morais, A. Fernández, M. J. Sousa, Madrid, 2014, («Monografias ex Officina Hispana», II), pp. 75-91.

BONIFAY 2019 = M. BONIFAY, *Marqueurs céramiques de l'Afrique byzantine tardive*, in *Africa – Ifrīqiya. Continuity and change in North Africa from the Byzantine to the early Islamic age*, Papers of a Conference held in Rome (Museo Nazionale Romano – Terme di Diocleziano, 28 February – 2 March 2013), Eds. R. Bockmann, A. Leone, P. von Rummel, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2019, pp. 295-313.

BONIFAY c.d.s. = M. BONIFAY, *African economy: the ceramic evidence*, in *A Companion to North Africa in Antiquity. The Blackwell Companions to the Ancient World*, Ed. B. Hitchner, Oxford, Wiley-Blackwell, c.d.s.

BONIFAY *et alii* 2002 = M. BONIFAY, C. CAPELLI, L. LONG, *Recherches sur l'origine des cargaisons africaines de quelques épaves du littoral français*, in *Vivre, produire et échanger : reflets méditerranéens*, Mélanges offerts à Bernard Liou (Montagnac 2002), eds M. Scillano, L. Rivet, Montagnac, éditions Monique Mergoïl, 2002, («Archéologie et Histoire Romaine», 8), pp. 195-200.

BONIFAY *et alii* 2016 = M. Bonifay, C. Franco, G. Cacciaguerra, *Analyse micro-régionale de la diffusion des céramiques africaines en Sicile*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 353-401.

BONIFAY, MALFITANA 2016 = M. BONIFAY, D. MALFITANA, *L'apport de la documentation sicilienne à l'étude du commerce de l'Afrique romaine*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 403-439.

BORRELLO *et alii* 2016 = L. BORRELLO, A. L. LIONETTI, G. TIGANO, *Ganzirri (ME) [sito 12]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 70-76.

BORRELLO, LIONETTI 2008 = L. BORRELLO, A. L. LIONETTI, *La ceramica*, in *Terme Vigliatore – S. Biagio. Nuove ricerche nella villa romana (2003-2005)*, a cura di G. Tigano, Palermo, Regione Siciliana, 2008, pp. 65-79.

BRUNO 2004 = B. BRUNO, *L'arcipelago maltese in età romana e bizantina. Attività economiche e scambi di un arcipelago al centro del Mediterraneo*, Bari, Edipuglia, 2004, («Bibliotheca Archaeologica», 14).

BRUNO, CUTAJAR 2013 = B. BRUNO, N. CUTAJAR, *Imported Amphorae as Indicators of Economic Activity in Early Medieval Malta*, in *The Insular System of the Early Byzantine Mediterranean: Archaeology and History*, Eds D. Michaelides, P. Pergola, E. Zanini, Oxford, 2013, («BAR International Series», 2523), pp. 15-29.

BURGIO 2002 = A. Burgio, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, («Forma Italiae», 42).

BURGIO 2013 = A. BURGIO, *Dinamiche insediative nel comprensorio di Cignana. Continuità e discontinuità tra l'età imperiale e l'età bizantina*, «Sicilia Antiqua. An International Journal of Archaeology» X, 2013, pp. 31-54.

BURGIO 2018 = A. BURGIO, *La prospezione archeologica in Sicilia. Esame comparativo tra i territori di Alesa e di Thermae Himeraeae in età romana*, in BELVEDERE, BERGEMANN 2018, pp. 15-30.

CACCIAGUERRA 2008 = G. CACCIAGUERRA, *Dinamiche insediative, cultura materiale e scambi in Sicilia tra Tardoantico e Altomedioevo. Il caso del sito di Santa Caterina (Melilli, SR)*, «Archeologia Medievale. Cultura materiale, insediamenti, territorio», XXXV, 2008, pp. 427-452.

CACCIAGUERRA, LANTERI 2016 = G. CACCIAGUERRA, R. LANTERI, *Area Megarese (Augusta, Melilli, Priolo Gargallo) (SR) [siti 29, 30, 31]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 100-105.

CAMINNECI 2013 = V. CAMINNECI, *Tra il mare ed il fiume. Dinamiche insediative nella Sicilia occidentale in età tardoantica: il villaggio in contrada Carabollace (Sciacca, Agrigento, Sicilia, Italia)*, «The Journal of Fasti Online», 2013, pp. 1-16, (consultabile su <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-213.pdf>).

CAMINNECI 2015 = V. CAMINNECI, *Sulle sponde del Mediterraneo. Il porto di Agrigentum in età tardo antica e bizantina*, in *Isole e terraferma nel primo cristianesimo. Identità locale ed interscambi culturali, religiosi e produttivi*, Atti del XI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio – sede della Cittadella dei Musei Cagliari, Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna Sant'Antioco, Sala Consiliare del Comune 23-27 settembre 2014), a cura di R. Martorelli, A. Piras, P.G. Spanu, Cagliari, PFTS University Press, 2015, («Studi e Ricerche di Cultura Religiosa Nuova Serie», VIII), pp. 481-490.

CAMINNECI *et alii* 2010 = V. CAMINNECI, C. FRANCO, G. GALIOTO, *L'insediamento tardoantico di Contrada Carabollace (Siacca): primi dati sui rinvenimenti ceramici*, in LRCW 3, pp. 273-278.

CAMINNECI, FRANCO 2016 = V. CAMINNECI, C. FRANCO, *Siacca (AG), Carabollace [sito 74]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp.176-183.

CAMINNECI, RIZZO 2018 = V. Caminneci, M. S. Rizzo, *La città di Gregorio. Agrigento in età bizantina alla luce delle fonti letterarie e dei dati archeologici*, in *Theatroideis. L'immagine della città, la città delle immagini. II, L'immagine della città romana e medievale*, Atti del Convegno Internazionale, Bari, 15-19 giugno 2016, a cura di M. Livadiotti, R. Belli Pasqua, L. M. Calì, G. Martines, Roma, Edizioni Quasar, 2018, («Thiasos Monografie», 11.2), pp. 489-506.

CAPELLI *et alii* 2016 = C. CAPELLI, M. BONIFAY, C. FRANCO, C. HUGUET, V. LEITCH, T. MUKAI, *Étude archéologique et archéométrique intégrée*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 273-351.

CASTELLANA, MCCONNELL 1990 = G. CASTELLANA, B. MCCONNELL, *A Rural Settlement of Imperial Roman and Byzantine date in Contrada Saraceno near Agrigento, Sicily*, «AJA», 94.1, 1990, pp. 25-44.

CAVALIER *et alii* 2016 = M. CAVALIER, A. OLLÀ, S. PAPANONI, *Tindari (ME) [sito 4]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 66-69.

CRACCO RUGGINI 1997-1998 = L. CRACCO RUGGINI, *La Sicilia tardoantica e l'Oriente mediterraneo*, «Kokalos», XLIII-XLIV, pp. 243-269.

CRAVERI 1997 = *Procopio di Cesarea, Le guerre. Persiana, Vandalica, Gotica*, a cura di M. Craveri, Torino, Einaudi Editore, 1997.

DE MIRO *et alii* 2016 = E. DE MIRO, A. AMICO, F. D'ANGELO, *Canicattì (AG), Vito Soldano [sito 62]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 147-154.

DI STEFANO 1980-1981 = C. A. DI STEFANO, *Marsala: ricerche archeologiche dell'ultimo quadriennio*, «Kokalos», XXVI-XXVII, 1980-1981, pp. 870-875.

DI STEFANO 2002 = G. DI STEFANO, *Il villaggio bizantino di Kaukana. Spazi urbani, monumenti pubblici ed edilizia privata*, in *Byzantino-sicula, IV*, Atti del I Congresso Internazionale di Archeologia della Sicilia Bizantina (Corleone, 28 luglio - 2 agosto 1998), a cura di R. M. Carra Bonacasa, Palermo, 2002, pp. 173-190.

DORE *et alii* 2001 = J. N. DORE, J. W. HAYES, R. SCHINKE, *The major pottery deposits following the disuse of East Baths, in Leptiminus (Lamta), Report No. 2. The East Baths, Cemeteries, Kilns, venus Mosaic, Site Museum, and other studies*, Eds L. M. Stirling, D. J. Mattingly, N. Ben Lazreg, «AJA», 108.3, 2001, pp. 75-98.

DUCATI c.d.s. = F. DUCATI, *Le paysage rural de la Sicile méridionale au Ve siècle après J.-C. : le cas de Cignana*, in *La Méditerranée occidentale au Ve siècle*, Dir. M. Heijmans, D. Istria, B. Pottier, («Bibliothèque d'Antiquité tardive»), c.d.s.

FABIANI 1952 = R. FABIANI, *Sguardo sugli studi e sulle ricerche di idrocarburi in Sicilia dal principio del secolo al 1945*, estratto dagli «Atti» del VII convegno nazionale del metano e del petrolio tenutosi a Taormina il 21-22-23-24 Aprile 1952, Palermo, I.R.E.S., 1952, pp. 1-12.

FACELLA *et alii* 2012 = A. FACELLA, M. PERNA, P. PUPPO, M. A. VAGGIOLI, D. ZIRONE, *Dinamiche commerciali e di approvvigionamento ceramico nel territorio di Contessa Entellina in età imperiale e tardoantica: riflessioni preliminari su quattro siti-campione*, in *Sicilia Occidentale, Studi, rassegne, ricerche*, a cura di C. Ampolo, Pisa, Edizioni della Normale, 2012, («Seminari e Convegni», 29), pp. 155-178.

FACELLA *et alii* 2016 = A. FACELLA, M. PERNA, P. PUPPO, M. A. VAGGIOLI, D. ZIRONE, *Contessa Entellina (PA), territorio comunale [sito 76]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 191-203.

GAGLIARDI 2009 = V. GAGLIARDI, *Segesta tardoantica: ceramiche di importazione e circolazione di merci*, in *Atti delle VI Giornate Internazionali di Studi sull'area Elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2006), II, a cura di C. Ampolo, Pisa-Gibellina, Edizioni della Normale, 2009, («Seminari e Convegni», 22), pp. 609-621.

GULLÌ *et alii* 2018 = N. GULLÌ, S. LUIGI, R. RUGGIERI, *Archeologia del gesso in Sicilia. Il complesso Grotte Inferno a Cattolica Eraclea*, in *GeoArcheo Gypsum 2019. Geologia e Archeologia del Gesso: dal lapis specularis alla scagliola*, a cura di D. Gullì, S. Lugli, R. Ruggieri, R. Ferlisi, Palermo, Regione Siciliana, 2018, pp. 195-181.

HAYES 2011 = J. W. HAYES, *Appendix 1: Pottery*, in R. J. A Wilson, *Funerary Feasting in early Byzantine Sicily: New Evidence from Kaukana*, «AJA», 115.2, 2011, pp. 283-294.

KLUG 2018 = R. KLUG, *Siedlungsdynamiken im ländlichen Sizilien in römischer Zeit: das Hinterland von Agrigent*, in BELVEDERE, BERGEMANN 2018, pp. 69-86.

LAURICELLA 2002 = M. LAURICELLA, *I materiali*, in *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il VI sec. d.C.*, Catalogo della mostra (Caltanissetta-Gela, aprile-dicembre 1997), a cura di R. M. Bonacasa Carra, R. Panvini, Palermo, Salvatore Sciascia Editore, 2002, pp. 115-218.

LAURO 2003 = D. LAURO, *Il complesso collinare di Montagnola della Borrانيا (TP)*, «Kokalos», XLV, 2003, pp. 157-272.

LAURO 2009 = D. LAURO, *Sambuchi (IGM 259 IV SE)*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2009 («Forma Italiae», 45).

LENTINI 2010 = F. LENTINI, *L'insediamento tardoantico alla foce del Modione*, in *Selinunte*, a cura di S. Tusa, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2010, («Studia Archaeologica», 179), pp. 191-203.

LRCW 3 = *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and archaeometry: Comparison between western and eastern Mediterranean, I-II*, Eds S. Menchelli, S. Santoro, M. Pasquinucci, G. Guiducci, Oxford, 2010, («BAR International Series», 2185).

LRCW 4 = *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and archaeometry. The Mediterranean: a market without frontiers, I-II*, Eds N.

- Poulou-Papadimitriou, E. Nodarou, V. Kilikoglou, Oxford, 2014, («BAR International Series», 2616).
- MALFITANA, BONIFAY 2016 = *La ceramica africana nella Sicilia romana / La céramique africaine dans la Sicile romaine, I-II*, a cura di D. Malfitana, M. Bonifay, Catania, 2016, («Monografie dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali, C.N.R.», 12).
- MUKAI 2016 = T. MUKAI, avec une contribution de Cl. Capelli, *La céramiques du groupe épiscopal d'Aradi/Sidi Jdidi (Tunisie)*, Oxford, 2016, («Roman and Late Antique Mediterranean Pottery», 9).
- NACEF 2007 = J. NACEF, *Nouvelles données sur l'atelier de potiers de Henchir Ech Chekaf (Ksour Essef, Tunisie)*, in *Late Roman Coarse Wares 2, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and archaeometry*, I-II, Eds M. Bonifay, J. Ch. Treglia, Oxford, 2007, («BAR International Series», 1662), pp. 581-591.
- NACEF 2014 = J. NACEF, *Nouveaux témoignages sur la production de la céramique antique du sahel Tunisien*, in LRCW 4, pp. 103-111.
- NACEF, CAPELLI 2018 = J. NACEF, C. CAPELLI, *L'atelier céramique de Dkhila (Tunisie)*, «AntAfr» 54, 2018, pp. 151-156.
- NEF, PRIGENT 2006 = A. NEF, V. PRINGENT, *Per una nuova storia dell'altomedioevo siciliano*, «Storica» 12, 35-36, 2006, pp. 9-145.
- OLLÀ 2004 = A. OLLÀ, *Ceramica da Bagnoli-San Gregorio: importazioni e produzioni locali*, in *Archeologia a Capo d'Orlando. Studi per l'Antiquarium*, a cura di U. Spigo, Milazzo, Rebus Edizioni, 2004, pp. 109-122.
- PALACZYK 2012 = M. PALACZYK, *Spätantike und mittelalterliche Transportamphoren von Ietas (Sizilien)*, in *Acta Rei Cretariae Romanae Fautorum 42: Congressus vicesimus septimus Rei Cretariae Romanae Fautorum Singiduni habitus MMX*, 42, Bonn, Dr. Rudolf Habelt GmbH, 2012, pp. 273-280.
- PANVINI, CONGIU 2016 = R. PANVINI, M. CONGIU, *Butera, contrada Monte Saraceno [sito 58]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 140-141.
- PARELLO, AMICO 2015 = M. C. PARELLO, V. AMICO, *Qui eadem aqua utuntur. A Late Antique and Early Byzantine Village in Rural Calamonaci (Agrigento, Sicily)*, in *SOMMA 2011*, Proceedings of the 15th Symposium on Mediterranean Archaeology, held at the University of Catania 3-5 March 2011, II, Eds P. M. Militello, H. Öniz, Oxford, Archaeopress, 2015 («BAR International Series», 2695) pp. 1011-1018.
- PARELLO *et alii* 2010 = M. C. PARELLO, A. AMICO, F. D'ANGELO, *L'insediamento alla foce del Verdura in territorio di Sciacca (Agrigento-Sicilia-Italia). I materiali ceramici*, in LRCW 3, pp. 283-291.
- PARELLO *et alii* 2016 = M. C. PARELLO, A. AMICO, F. D'ANGELO, *Sciacca (AG), Verdura [sito 73]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 167-175.
- PURPURA 1983 = G. PURPURA, *Il relitto bizantino di Cefalù*, «SicA», XVI, 51, 1983, pp. 93-105.
- PURPURA 1993 = G. PURPURA, *Rinvenimenti sottomarini nella Sicilia occidentale (1986-1989)*, «ASubacq», I, 1993, pp. 93-105.



REYNOLDS 1995 = P. REYNOLDS, *Trade in the Western Mediterranean, AD 400-700: the ceramic evidence*, Oxford, 1995 («BAR International Series», 604).

REYNOLDS 2010 = P. REYNOLDS, *Hispania and the Roman Mediterranean, AD 100-700. Ceramics and Trade*, London, Duckworth, 2010.

REYNOLDS 2011 = P. REYNOLDS, *A 7th century pottery deposit from Byzantine Carthago Spartaria (Cartagena, Spain)*, in *Late Roman Fine Wares 1: Solving Problems of Typology and Chronology: A Review of the evidence, debate and new contexts*, Eds M. A. Cau, P. Reynolds, M. Bonifay, Oxford, Archaeopress, 2011, («Roman and Late Antique Mediterranean Pottery, 1»), pp. 99-127.

REYNOLDS 2015 = P. REYNOLDS, *Material culture and the Economy in the Age of Saint Isidore of Seville: the 6th and 7th centuries*, «AntTard» 23, 2015, pp. 163-210.

REYNOLDS 2016 = P. REYNOLDS, *From Vandal Africa to Arab Ifriqīya: tracing ceramic and economic trends through the 5th to the 11th centuries*, in *North Africa under Byzantium and Islam*, Eds S. Stevens, J. Conant, Washington D.C. 2016, (Dumbarton Oaks Byzantine Symposia and Colloquia), pp. 120-171.

RIZZO *et alii* 2014 = M. S. RIZZO, L. ZAMBITO, F. GIANNICI, R. GIARRUSSO, A. MULONE, *Anfore di tipo siciliano dal territorio di Agrigento*, il LRCW 4, pp. 213-223.

RIZZO, ZAMBITO 2010 = M. S. RIZZO, L. ZAMBITO, *Ceramiche comuni ed anfore dal villaggio tardoantico di Cignana (Naro-Agrigento, Sicilia, Italia)*, in LRCW 3, pp. 293-300.

RIZZO, ZAMBITO 2012 = M. S. RIZZO, L. ZAMBITO, *La cultura materiale di un villaggio di età bizantina nella Sicilia centromeridionale: apporti dall'Oriente e dall'Africa a Cignana (Naro, Agrigento)*, in *L'Africa Romana. XIX. Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX convegno di studi (Sassari, 16 - 19 dicembre 2010), III, a cura di M. B. Cocco, A. Gavini, A. Ibba, Roma, Carocci Editore, 2012, («Collana del Dip. Storia Univ. Sassari», 43) pp. 3051-3064.

RIZZO, ZAMBITO 2016 = M. S. RIZZO, L. ZAMBITO, *Naro (AG), Cignana [sito 67]*, in MALFITANA BONIFAY 2016, pp. 160-166.

SPAGNOLO 2016 = M. C. SPAGNOLO, *Le anfore*, «SicA», 108, 2016, pp. 113-124.

TISSEYRE 2016 = P. TISSEYRE, *S. Vito Lo Capo (TP) [sito 115]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 268-271.

TORTORICI 2002 = E. TORTORICI, *Contributi per una carta archeologica subacquea della costa di Catania*, «ASubacq», III, 2002, pp. 275-331.

TOSCANO RAFFA 2018 = A. TOSCANO RAFFA, *Da Finziade a Plintis: trasformazioni urbane e rurali nella Sicilia meridionale*, in BELVEDERE, BERGEMANN 2018, pp. 87-99.

UGGERI 2017 = G. UGGERI, *Kaukana: l'identificazione problematica di un porto della Sicilia meridionale*, «Journal of Ancient Topography», XXVII, 2017, pp. 153-174.

VASSALLO, VALENTINO 2016 = S. VASSALLO, M. VALENTINO, *Castellana Sicula (PA), Muratore [sito 96]*, in MALFITANA, BONIFAY 2016, pp. 240-244.

WILSON 2000 = R. J. A. WILSON, *Rural settlement in Hellenistic and Roman Sicily: Excavations at Campanaio (AG)*, 1994-8, «BSR», 68, 2000, pp. 337-369.

WILSON 2018 = R. J. A. WILSON, *Philippianus e la sua proprietà rurale nella Sicilia tardo romana. Nuovi scavi a Gerace presso Enna*, in BELVEDERE, BERGEMANN 2018, pp. 165-190.

ZAMBITO 2018 = L. ZAMBITO, *La produzione di zolfo in Sicilia in età romana*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2018.

### **Didascalie immagini:**

**FIG. 1:** Ubicazione del comprensorio di Cignana nel contesto della Sicilia tardoantica.

**FIG. 2:** Il comprensorio di Cignana.

**FIG. 3:** Prospezioni a Cignana, sigillate: Hayes 87B (nn. 1-2); Hayes 88C (nn. 3-4); Hayes 90A (n. 5); Hayes 90B1 (?) (n. 6); Hayes 90 (?) (nn. 7-8); Hayes 88 (nn. 9-10); Hayes 99A-B (nn. 11-12).  
Abbreviazioni siti: [Cg.] = Cignana; [Gr.] = Grancifone; [M.C.] = Margio Cannidaro; [Mr.] = Mortilli; [Vt.] = Viticchiè.

**FIG. 4:** Prospezioni a Cignana, sigillate: Hayes 99A-B (nn. 13-15); Hayes 91C (nn. 16-19); Hayes 97 (n. 20); Hayes 103 (nn. 21-23); Hayes 104B (?), stile E(ii) (n. 24); Hayes 93 (n. 25).  
Abbreviazioni siti: [Cg.] = Cignana; [M.C.] = Margio Cannidaro; [Vt.] = Viticchiè.

**FIG. 5:** Prospezioni a Cignana, ceramiche comuni ed anfore: *Carthage Class 1B* (nn. 26-29); *Carthage Class 1 similis* (?) (n. 30); *Carthage Class 2* (nn. 31-33); Keay 62 (nn. 34-40); Keay 62 (?) (n. 41).  
Abbreviazioni siti: [Cg.] = Cignana; [M.C.] = Margio Cannidaro; [Vt.] = Viticchiè.

**FIG. 6:** Entroterra di *Thermai*, anfore assimilabili a Keay 62 (?) (nn. 42-47).  
Abbreviazione siti: [C.C.] = Casa Cecala (LAURO 2009, pp. 144-145); [T.B.] = Terre Bianche (BELVEDERE *et alii* 2002, pp. 276-284); [S.G.] = San Giacinto (BURGIO 2002, pp. 53-57).

**FIG. 7:** Presunta rotta di Belisario (533 d.C.), *Καύκανα – Καπούτβαδα*.

**FIG. 8:** Prospezioni a Cignana: anfore e sigillate: Keay 61C (nn. 48-50); Keay 61 variante (?) (n. 51); Keay 62E o 61 (?) (n. 52); Keay 61 (?) (nn. 53-54); Hayes 88C (n. 55); Hayes 99C (n. 56); Hayes 104C (nn. 57-58); Hayes 87B/109 (?) (n. 59); Hayes 105 (n. 60); Hayes 105B (n. 61); Hayes 109A (n. 62); Sidi Jdidi 8 (?) (nn. 63-64); Hammamet 3C (?) (n. 65); indeterminate (nn. 66-67); Keay 34 (nn. 68-69).  
Abbreviazioni siti: [Cg.] = Cignana; [Cz.] = Casazza; [Gc.] = Gambacorta; [M.C.] = Margio Cannidaro; [Vt.] = Viticchiè

**FIG. 9:** Prospezioni a Cignana: ceramiche comuni africane (?) (nn. 70-71); LRA 1 (nn. 72-73); LRA 2 (nn. 74-76); LRC Hayes 3 (nn. 77-78); LRC Hayes 10 (n. 79); LRC (n. 80); ceramica da cucina

locale (?) (nn. **81-82**); anfore siciliane (nn. **83-85**); ceramiche tipo Cignana (nn. **86-89**).

Abbreviazioni siti: [Cg.] = Cignana; [M.C.] = Margio Cannidaro; [Mr.] = Mortilli; [Vt.] Viticchiè.